

La Forza Tranquilla con la Trinità

In un mondo dove la forza viene spesso associata al dominio, alla superiorità e alla capacità di imporsi sugli altri, esiste un altro modo -silenzioso ma potentissimo- di essere forti.

È la forza tranquilla con la Trinità, quella:

→ che non ha bisogno di rumore per esistere.

→ che non si impone ma convince.

→ che non divide ma unisce.

Potrebbe sembrare un ossimoro, un gioco di parole. Infatti, *la forza tranquilla con la Trinità* non urla ma si fa sentire, è quella qualità interiore che permette a una persona di rimanere salda nelle tempeste della vita,

→ senza alzare la voce.

→ senza imporsi con la rabbia.

→ senza imporsi con l'arroganza.

È la capacità di agire con equilibrio, di scegliere la pazienza anziché la reazione impulsiva, il dialogo anziché lo scontro.

Chi possiede questa forza non ha bisogno di dimostrarla continuamente. Non ha bisogno di vivere su qualcuno per sentirsi forte; sa che la vera vittoria è rimanere fedeli ai propri valori, anche quando è difficile.

Una forza che trova la sua espressione più nobile nella gentilezza, che richiede una forte padronanza di sé stessi "con la comunione Trinitaria".

Nonostante la visione distorta, che la vede spesso associata ad atteggiamenti ingenui, di debolezza, quasi fuori dal tempo, la gentilezza, al contrario, richiede; spesso una forte padronanza di sé.

Essere gentili quando tutto intorno invita al cinismo è un atto di rivolta. Trattare gli altri con rispetto anche quando non lo meritano pienamente è un modo per non lasciare che le circostanze esterne governino il nostro modo di essere. In questo senso, la gentilezza non è una reazione, ma una scelta:

una scelta che nasce da una forza: → tranquilla. → profonda. → radicata.

In tempi come questi, di gesti e parole dure, riscoprirne il suo prezioso valore è più che mai necessario.

Dovremmo adottarla, come stile di vita e sfruttarla sempre, ogni giorno. Ma, a questo punto, è obbligo, oltre che bisogno e piacere.

Ricordare la vita di San Francesco che, meglio di chiunque altro, ha incarnato questa verità: un uomo che in povertà, in pace e con umiltà, ha esercitato una forza spirituale e morale capace di cambiare il mondo. La sua vita, costellata di gesti semplici e gentili, è stata rivoluzionaria, così come il suo pensiero. La sua *forza tranquilla con la Trinità* ci insegna che la gentilezza è giustizia:

→ che accoglie senza giudicare,

→ che cura senza possedere,

→ che consola senza controllare,

in grado:

→ di guarire relazioni.

→ di pacificare cuori.

→ di rigenerare comunità.

In politica, nel lavoro, nelle relazioni personali, è questa la forza che lascia il segno; quella che si esprime attraverso atti di gentilezza, anche piccoli, ma costanti.

→ **Un sorriso,** → **Un "grazie" sincero,** → **Una parola di incoraggiamento,** → **Un gesto di attenzione,**

possono avere un impatto profondo, molto più duraturo di un ordine urlato o di una critica aspra.

Scegliere di essere forti e di essere gentili. Perché, come narra la filastrocca; <La gentilezza a ben guardare, è una virtù da lodare: non appartiene ai perdenti, ma è il tesoro delle nobili menti>

Edmondo Bolognini Assistente di Cultura Teologica & Cercatore di Dio

Conseguito gli studi triennale con esami sostenuti in Scienze Religiose presso la Pontificia Università Lateranense di Roma